

Il Presidente della Regione, Sig. Luciano Caveri, ricorda che il Patto di stabilità e di crescita, introdotto in anni recenti dalla legislazione statale, trae origine dal processo di integrazione economica e monetaria europea e non concerne unicamente gli equilibri finanziari del bilancio degli stati nazionali, ma coinvolge altresì le istituzioni del sistema delle autonomie territoriali, cioè Regioni, Province e Comuni.

Sottolinea che tale coinvolgimento richiede al sistema delle autonomie di programmare la propria finanza al fine di partecipare alla realizzazione degli equilibri complessivi della finanza pubblica.

Ricorda che sulla base dello Statuto speciale (legge costituzionale n. 4/1948) e della successiva normativa nazionale (in particolare la legge costituzionale n. 2/1993, che assegna alla Regione competenza esclusiva in materia di ordinamento degli enti locali, e la legge n. 537/1993 che ha posto a carico della Regione i trasferimenti spettanti agli enti locali), la Regione autonoma Valle d'Aosta è diventata il preminente riferimento degli enti locali valdostani, sia dal punto di vista istituzionale sia dal punto di vista finanziario.

Evidenzia che, alla luce di queste responsabilità e competenze, la Regione ha rivendicato a se stessa la definizione delle linee del Patto di stabilità regionale, sia pure assumendo di massima gli elementi fondamentali desumibili dalla normativa nazionale al fine di adattarli alle specificità regionali.

Richiama quindi la legge regionale 16 luglio 2002, n. 14, ed in particolare l'art. 11, con il quale è stato introdotto il Patto di stabilità per gli enti locali valdostani per il triennio 2002/2004, diretto ad impegnare le amministrazioni locali a conseguire un miglioramento dei saldi di bilancio e a ridurre il finanziamento in disavanzo delle spese, nonché la legge regionale 11 dicembre 2002, n. 25 ed in particolare l'art. 8 che ha esteso la suddetta normativa al triennio 2003/2005.

Richiama inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1195 del 31/03/2003 ad oggetto: "Approvazione protocollo d'intesa ai sensi dell'art. 67 della l.r. 54/1998 tra la Regione Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali avente per oggetto il Patto di stabilità degli enti locali della Regione", con la quale sono stati definiti gli obiettivi del Patto e i soggetti coinvolti.

Richiama altresì le deliberazioni della Giunta regionale n. 1196 del 31/03/2003, n. 742 del 15/03/2004 e n. 881 del 25/03/2005 ad oggetto "Approvazione della disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali della Regione", con le quali sono stati definiti criteri e modalità per il raggiungimento degli obiettivi del Patto e individuati gli indicatori utili a misurarne il raggiungimento per gli anni 2002, 2003, 2004 e 2005.

Richiama l'art. 8 della l.r. 19 dicembre 2005 n. 34, che ha disciplinato il Patto di stabilità per gli enti locali, senza più limiti temporali, prevedendo sia il principio per cui gli enti locali della Regione concorrono con la Regione e con lo Stato, nel rispetto del principio di leale collaborazione, ad assicurare il perseguimento degli obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica complessiva in relazione ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, sia il disposto secondo cui, per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale e il Consiglio permanente degli enti locali sottoscrivono, con le modalità dell'intesa

di cui all'articolo 67 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54, un accordo per il raggiungimento e il rispetto dei vincoli, degli obblighi e degli obiettivi previsti dal patto di stabilità per il riequilibrio della finanza pubblica e che la Giunta regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, stabilisce criteri e modalità per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal patto di stabilità per gli enti locali della regione, ivi compresa l'introduzione di misure a carico degli enti inadempienti.

Richiama infine la deliberazione della Giunta regionale n. 3976 dell'8/11/2004 ad oggetto "Protocollo d'intesa tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali per la costituzione del Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta".

Evidenzia che tra le funzioni del Comitato è ricompresa la definizione e lo sviluppo della disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali della Regione, anche mediante monitoraggio dei dati ed analisi delle relative risultanze e la formulazione di proposte per il superamento delle eventuali problematiche emerse.

Rileva che il Comitato, in base a quanto previsto nel regolamento per il funzionamento si articola in due sezioni: Finanza e Contabilità.

Sottolinea che tra le funzioni della Sezione finanza, ai sensi del protocollo d'intesa, è ricompresa la definizione dello sviluppo della disciplina del patto di stabilità per gli enti locali della Regione, anche mediante monitoraggio dei dati ed analisi delle relative risultanze e la formulazione di proposte per il superamento delle eventuali problematiche emerse.

Richiama altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 1615 in data 23 maggio 2005 ad oggetto "Affido di un incarico all'ARPA per la consulenza del prof. Mario Rey di Torino, ai sensi della l.r. 28/04/1998 n. 18, finalizzata all'elaborazione di proposte di revisione degli interventi regionali in materia di finanza locale di cui alla l.r. 48/1995 e all'attuazione della disciplina del patto di stabilità degli enti locali della Valle d'Aosta a supporto del Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta. Impegno di spesa." con la quale è stato affidato un incarico di consulenza al Sig. Mario Rey, professore ordinario di Scienza delle Finanze della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino, per un periodo di mesi undici.

Sottolinea che il coordinatore del Dipartimento enti locali, che svolge anche la funzione di coordinatore della Sezione finanza, ha evidenziato che:

- ◆ nell'ambito della Sezione finanza sono state analizzate l'attuale disciplina del patto e le problematiche emerse;
- ◆ è stata valutata la possibilità di modificare il contenuto dell'intesa e della disciplina del patto di stabilità per gli enti locali valdostani, anche alla luce degli sviluppi della disciplina nazionale;
- ◆ si è ritenuto opportuno mantenere una linea di sostanziale continuità di obiettivi e di procedure rispetto alla disciplina degli anni precedenti;
- ◆ è stato pertanto definito, il protocollo d'Intesa allegato "A" alla presente deliberazione;

- ◆ tale protocollo è stato trasmesso con nota prot. n. 7098/DEL in data 03/03/2006 al C.P.E.L.;
- ◆ il C.P.E.L. ha comunicato con nota prot. n. 2680 del 21 marzo 2006 di aver approvato la suddetta intesa.

Fa presente che la legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria statale 2006) al comma 148 dell'art. 1, ha previsto, come già le finanziarie degli anni precedenti, che le regioni a statuto speciale e le province di Trento e Bolzano provvedano alle finalità di contenimento della spesa pubblica, disciplinate per gli altri enti locali dai commi da 138 a 150 del medesimo articolo, per gli enti locali dei rispettivi territori, ai sensi delle competenze loro attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione, stabilendo altresì che, qualora le stesse non provvedano entro il 31 marzo 2006, agli enti locali si applichino le disposizioni statali.

Evidenzia pertanto l'importanza e la necessità che il Protocollo d'intesa sia approvato entro la data del 31 marzo al fine di permettere l'applicazione delle norme regionali in materia di Patto di stabilità.

LA GIUNTA REGIONALE

- preso atto di quanto riferito dal Presidente della Regione, Sig. Luciano Caveri;
- visto l'art. 11 della l.r. 16 luglio 2002, n. 14;
- visto l'art. 8 della l.r. 11 dicembre 2002, n. 25;
- visto l'art. 8 della l.r. 19 dicembre 2005, n. 34;
- visto il comma 148 dell'art. 1 della l. 23 dicembre 2005, n. 266;
- richiamata la deliberazione n. 1195 del 31/03/2003 ad oggetto "Approvazione Protocollo d'intesa ai sensi dell'art. 67 della l.r. 54/1998 tra la Regione Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali avente per oggetto il Patto di stabilità degli enti locali della Regione";
- richiamate le deliberazioni n. 1196 del 31/03/2003, n. 742 del 15/03/2004, n. 881 del 25/03/2005 ad oggetto "Approvazione della disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali della Regione";
- considerata l'importanza che il Protocollo di intesa sia approvato entro la data del 31 marzo al fine di permettere l'applicazione delle norme regionali in materia di Patto di stabilità;
- rilevata la necessità di seguire la procedura dell'intesa prevista dall'art. 67, comma 2, della l.r. 54/1998 e dall'art. 8, comma 2, della l.r. 34/2005;
- esaminato il Protocollo d'intesa per il triennio 2006/2008;
- ritenuto non necessario sottoporre la presente proposta di deliberazione all'intesa con il Consiglio permanente degli enti locali ai sensi dell'art. 67, comma 2, della l.r. 54/1998 in

quanto la proposta dell'intesa in oggetto è stata formulata direttamente dal Consiglio stesso;

- su proposta della Sezione finanza del Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 4606 in data 30 dicembre 2005 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2006/2008 con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, e di disposizioni applicative;
- visto il parere favorevole rilasciato dal Capo servizio del Servizio finanza e contabilità degli enti locali, ai sensi del combinato disposto degli articoli 13, comma 1, lettera e) e 59, comma 2, della l.r. 45/1995 e successive modificazioni sulla legittimità della presente proposta di deliberazione;
- ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

di approvare l'allegato Protocollo d'intesa ad oggetto *“PROTOCOLLO DI INTESA AI SENSI DELL'ART. 67 DELLA L.R. 54/98 E DELL'ART. 8 DELLA L.R. 34/95 TRA REGIONE VALLE D'AOSTA E CONSIGLIO PERMANENTE DEGLI ENTI LOCALI AVENTE PER OGGETTO IL PATTO DI STABILITÀ PER GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE PER IL TRIENNIO 2006/2008.”*.

Allegato alla deliberazione n. 858 del 24/03/2006

Protocollo d'intesa tra Regione autonoma Valle d'Aosta e Consiglio permanente degli enti locali avente per oggetto il Patto di stabilità interno per gli enti locali della Valle d'Aosta per il periodo 2006-2008

Premessa

Gli obiettivi nazionali di finanza pubblica

Come si evince dalla *Relazione previsionale e programmatica* presentata dal Governo sull'economia italiana nel 2006, gli obiettivi nazionali di finanza pubblica per il quadriennio 2006-2009 sono fortemente condizionati da una evoluzione economica particolarmente negativa, che a sua volta si riflette sul gettito delle imposte e sui fabbisogni di spesa per il sostegno dei redditi nei settori di attività economica colpiti dalla congiuntura sfavorevole. L'andamento del PIL per il 2005, tenuto conto dei risultati negativi nel periodo iniziale e di una crescita moderatamente positiva nella seconda parte dell'anno, confermerà l'indicazione di una crescita nulla o lievemente positiva. La ripresa dell'economia italiana dovrebbe manifestarsi già a partire dal 2006, prevedendo per detto anno un incremento del PIL pari all'1,5%. Il Governo si è dichiarato fortemente impegnato nel proseguire nel percorso di aggiustamento strutturale dei conti pubblici, con il proposito di contenere e ridurre la spesa corrente e l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche. L'impegno a proseguire nel processo di risanamento finanziario, malgrado l'evoluzione congiunturale, ha indotto il Governo ad indicare l'obiettivo di indebitamento del 2006 al 3,8% del PIL, al fine di permettere nel 2007 il rientro del *deficit* entro i parametri del nuovo Patto di Stabilità e di Crescita europeo.

Gli interventi mirano alla condivisione di queste strategie, attraverso la compartecipazione dei diversi comparti della pubblica amministrazione nel quadro della loro autonomia decisionale e gestionale. Infatti il Patto di Stabilità e di Crescita non concerne unicamente gli equilibri finanziari del bilancio degli Stati nazionali, ma coinvolge altresì le istituzioni del sistema delle autonomie territoriali. Gli impegni assunti con la sottoscrizione del Patto di Stabilità e di Crescita richiedono comportamenti coerenti da parte di tutti i soggetti pubblici, la loro condivisione degli obiettivi, la presa di coscienza delle implicazioni per le politiche di bilancio, la costruzione di un sistema di garanzie reciproche per il rispetto degli impegni che il Governo ha preso nell'interesse del paese. La cooperazione tra Stato, regioni ed enti locali richiede dunque al sistema delle autonomie di programmare la propria finanza al fine di partecipare alla realizzazione degli equilibri complessivi delle finanze pubbliche. Questo impegno può per contro avere ricadute che vanno ben al di là degli aggiustamenti del quadro finanziario e contabile dei singoli enti. Esso può indurre ad azioni positive volte all'introduzione di innovazioni amministrative, capaci di produrre una maggiore efficienza amministrativa, mediante la riduzione di costi, la razionalizzazione di servizi, il miglioramento di procedure d'acquisto, le gestioni associate.

In sede di prima applicazione del Patto di Stabilità interno la politica del Governo si era

concentrata sul miglioramento del saldo finanziario rappresentativo della capacità di ogni ente di finanziare con risorse proprie (tributarie ed extra-tributarie, fatta perciò esclusione delle entrate da trasferimenti) le spese correnti. Più recentemente nell'ottica del Governo la correzione del *deficit* è incentrata sul contenimento strutturale della spesa corrente. L'applicazione di tale criterio comporta una più stringente disciplina normativa e un rafforzamento dell'azione di controllo sulle assunzioni nel settore del pubblico impiego e su altre voci di spesa per consumi finali, in particolare sugli acquisti di beni e servizi.

Di questi indirizzi sono riflesso le disposizioni contenute nelle leggi finanziarie, in particolare la legge n. 266/2005 (finanziaria per il 2006) in ordine alla disciplina del Patto di Stabilità interno. Essa prevede il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2006-2008 da parte di regioni, province e comuni superiori a 5000 abitanti con fissazione di obiettivi riferiti fondamentalmente all'ammontare complessivo della spesa corrente e in conto capitale, e non più al saldo finanziario tra entrate proprie e spese correnti. Le regioni e province a statuto speciale concordano entro il 31 marzo di ciascun anno con il Ministro dell'Economia e Finanze il livello delle spese correnti ed in conto capitale nonché dei relativi pagamenti. Inoltre regioni e province autonome provvedono a disciplinare l'attività finanziaria e di bilancio degli enti locali dei rispettivi territori al fine dell'attuazione del Patto di Stabilità interno. Qualora tale disciplina non venga adottata entro il 31 marzo si applicano le disposizioni previste per gli enti locali delle regioni a statuto ordinario.

Il disegno e le fasi di attuazione del primo triennio di applicazione del Patto di Stabilità interno per gli enti locali della Valle d'Aosta e elementi di prospettiva per il triennio 2006-2008

Per le finalità relative all'adozione del Protocollo di intesa tra Regione ed enti locali della Valle d'Aosta sembra opportuno richiamare alcuni elementi dell'esperienza pregressa utili da confermare e altre circostanze che caratterizzano il quadro futuro.

In primo luogo è da ribadire la sempre più ampia compartecipazione da parte del sistema regionale e locale della Valle d'Aosta agli obiettivi di risanamento e razionalizzazione della finanza pubblica, ed in particolare a quello del controllo della spesa come richiesto dallo Stato ai diversi comparti della pubblica amministrazione. Nell'ottica della piena responsabilizzazione degli enti locali in ordine a tale processo di risanamento: a) viene confermata l'estensione della disciplina del Patto a tutti i comuni della Regione; b) viene confermata l'attuale disciplina basata sul concetto di saldo finanziario, pur non escludendo l'introduzione di misure di carattere strutturale finalizzate al contenimento della spesa, in relazione agli obiettivi di finanza pubblica previsti dalla normativa dello Stato.

In secondo luogo occorre considerare le possibili implicazioni della riforma del titolo V della Costituzione e della ulteriore riforma costituzionale varata nel 2005. Esse sembrano concernere soprattutto gli assetti istituzionali e finanziari delle regioni ed in particolare di quelle a statuto ordinario. Pertanto non dovrebbe essere coinvolto l'attuale quadro normativo che regola i rapporti tra Regione Valle d'Aosta e gli enti locali. Sotto questo profilo diventa d'obbligo il richiamo allo Statuto speciale della Regione (legge costituzionale n. 4/1948 e alla successiva normativa nazionale (in particolare la legge cost. n. 2/1993, che assegna alla Regione competenza esclusiva in materia di ordinamento degli enti locali, e la

legge n. 537/1993, che ha posto a carico della Regione i trasferimenti spettanti agli enti locali) a giustificazione del fatto che la Regione autonoma Valle d'Aosta è diventata il preminente riferimento degli enti locali valdostani sia dal punto di vista istituzionale sia dal punto di vista finanziario. In questo quadro trova fondamento la rivendicazione più volte ribadita in sede nazionale della responsabilità e competenza della Regione a definire la disciplina del Patto di Stabilità regionale, sia pure assumendo di massima gli elementi fondamentali desumibili dalla normativa nazionale al fine di adattarli alle specificità regionali. Per contro queste competenze istituzionali e finanziarie non possono non chiamare in causa la responsabilità degli enti locali a condividere questi obiettivi generali di corretta e efficiente gestione finanziaria e amministrativa prefigurati dal Patto di Stabilità. Condivisione che potrebbe diventare ancora più cogente qualora le risorse finanziarie della Regione non dovessero negli anni futuri assicurare la dinamica degli anni passati.

In terzo luogo va pertanto riconfermato il metodo della condivisione degli obiettivi e della concertazione delle politiche nei rapporti tra Regione ed enti locali della Valle d'Aosta. Nell'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative di responsabilità regionale che coinvolgono gli enti locali, la Regione ha costantemente perseguito e intende proseguire nel metodo della concertazione e della condivisione con i comuni degli obiettivi e degli strumenti amministrativi e finanziari. Per altro la Regione non intende venire meno al suo ruolo di programmazione e di indirizzo nel perseguire obiettivi di rigore e di funzionalità amministrativa e di equità rispetto alle situazioni di maggiore debolezza del sistema degli enti locali, pur nel doveroso rispetto dell'autonomia comunale. In particolare, la ormai decennale esperienza di determinazione automatica dell'ammontare dei trasferimenti ordinari, la riduzione dei vincoli di destinazione dei trasferimenti e il privilegio dato agli obiettivi di perequazione del finanziamento regionale hanno costituito elementi di un significativo riconoscimento di maturità da parte della Regione verso gli enti locali. Come per gli anni trascorsi, la Regione e gli enti locali valdostani intendono attenersi a questa regola di comportamento nella condivisione degli obiettivi e delle linee di attuazione del Patto di Stabilità interno.

Tale regola di comportamento ha del resto finora dato buoni risultati, da un lato attraverso la definizione di un'intesa che ha previsto l'assoggettamento alle regole del Patto di tutti i Comuni valdostani, in relazione alle loro caratteristiche demografiche ed all'articolazione della finanza locale, mentre le norme statali prevedono al momento vincoli solo per i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, dall'altro attraverso la verifica che il dato finanziario aggregato dei Comuni valdostani, relativo al saldo 2004, risulta coerente con l'obiettivo del saldo finanziario fissato dal Patto stesso, pur con significativi scostamenti tra i singoli enti.

A completamento di quanto già stabilito per il periodo 2002-2005 dalle leggi regionali n. 14/2002 e n. 25/2002, con l'art. 8 della legge regionale 34/2005 si ribadisce che gli enti locali concorrono con la Regione e con lo Stato, nel rispetto del principio di leale collaborazione, ed assicurare il perseguimento degli obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica complessiva in relazione ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario.

La stessa legge finanziaria regionale, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica previsti a livello nazionale, ha introdotto misure strutturali volte al contenimento della spesa corrente, quali il blocco delle dotazioni organiche per l'anno 2006 e l'aumento della quota dei trasferimenti destinati a spese di investimento, con una conseguente diminuzione complessiva dei trasferimenti correnti.

Pur non essendo più previsto dalla normativa, si conviene di dare all'intesa un respiro triennale, perché la Regione e gli enti locali possano procedere congiuntamente ad una

valutazione degli effetti al termine dell'arco temporale considerato.

Il Protocollo d'intesa per il triennio 2006/2008: continuità e aggiustamenti .

Il Protocollo d'intesa per il triennio 2006/2008 si muove sulla linea di una sostanziale continuità negli obiettivi e nelle procedure di attuazione come definiti negli anni trascorsi, ed in particolare dal *Protocollo d'intesa tra la Regione Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali avente per oggetto il Patto di Stabilità degli enti locali della Regione* (deliberazione della Giunta regionale. n.1195/2003) e dal *Protocollo d'intesa tra la Regione Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali per la costituzione del Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta* (deliberazione della Giunta regionale n. 3976/2004) nonché dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 1196/2003, n. 742/2004, n. 881/2005 e n. 4691/2005 relative alla disciplina del Patto di Stabilità per gli enti locali della Regione.

In primo luogo questa continuità consente ai comuni di fruire dell'esperienza acquisita nell'uso degli schemi già introdotti. In secondo luogo, poiché il Patto si regge sulla confrontabilità di flussi di dati omogenei, la continuità degli obiettivi e dell'impostazione metodologica generale permette una visione coerente delle tendenze pluriennali sia con riferimento all'aggregato della finanza locale valdostana sia con riferimento ai casi singoli. Questo non esclude che in fase attuativa non possano e non debbano essere introdotte correzioni e aggiustamenti, senza per altro stravolgere l'impianto complessivo.

Alla luce di tali premesse, vengono pattuiti i seguenti punti:

Ambito del Protocollo d'intesa e procedure di attuazione

Come per il periodo passato il Protocollo d'intesa tra Regione e Consiglio permanente degli enti locali è diretto a individuare gli elementi costitutivi della pattuizione. Spetterà alla Giunta regionale adottare con proprie deliberazioni la determinazione dei criteri e delle modalità per il raggiungimento degli obiettivi del Patto regionale, la individuazione degli indicatori atti a misurare il raggiungimento di tali obiettivi, la fissazione delle misure necessarie a favorirne il rispetto, la pubblicità e il monitoraggio dei dati acquisiti. Gli atti amministrativi, che la Giunta regionale intenderà adottare, saranno assunti previo parere del Consiglio permanente degli enti locali. A tal fine la Giunta regionale si avvarrà delle proposte del Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta.

Soggetti destinatari del Patto

La disciplina del Patto di Stabilità interno viene estesa a tutti i comuni della Valle d'Aosta, confermando l'indirizzo assunto nel primo periodo di applicazione. Questa scelta, che differenzia marcatamente la disciplina regionale rispetto a quella nazionale, trova la sua

motivazione, oltre che nella previsione legislativa, nella realtà regionale, costituita da piccoli comuni. Il Patto di Stabilità per gli enti locali della Regione si prefigge quindi un duplice obiettivo: in primo luogo assicurare il concorso del sistema pubblico locale valdostano agli impegni di stabilità finanziaria assunti dal nostro paese; in secondo luogo accertare la crescita equilibrata della finanza comunale – da valutarsi sia nel suo aggregato che nei singoli casi - rilevando le possibili situazioni di criticità, sofferenza, sperequazione, ed individuando i comportamenti da incentivare e disincentivare. Si ricorda che sotto questo profilo la Regione Valle d'Aosta si confronta con continuità con esperienze analoghe avviate da altri soggetti ad autonomia regionale e provinciale speciale, dove gli obiettivi fondanti del Patto europeo e nazionale sono stati adattati alle specificità locali, caratterizzate in particolare dalla presenza di numerosi piccoli comuni.

Si conferma l'esclusione dalla disciplina del Patto delle forme associative dei comuni (quali le comunità montane, associazioni dei comuni, e loro consorzi) in quanto entità prevalentemente dipendenti dai finanziamenti comunali.

Obiettivi del Patto di Stabilità

Al fine del raggiungimento del Patto di Stabilità vengono confermati i seguenti obiettivi:

1. Il miglioramento del “*saldo finanziario*”

Come già indicato nella precedente versione del Patto, questo *saldo finanziario* rappresenta convenzionalmente l'indicatore del principale obiettivo che i comuni devono perseguire. Si conferma che esso di massima è configurato dalla differenza tra le entrate proprie e le spese correnti dell'ente. In tal senso esso vuole essere rappresentativo della capacità dell'ente di finanziare con proprie risorse autonome le proprie spese di gestione. Pertanto l'obiettivo del Patto non viene configurato stabilendo tetti alla spesa corrente degli enti. Viene in altre parole lasciata alla autonomia dell'ente la decisione se perseguire l'obiettivo del Patto mediante un contenimento della spesa corrente o in alternativa mediante una maggiore e qualificata attivazione sul fronte dei tributi propri e dei prezzi e tariffe dei servizi a domanda individuale. Queste scelte di prevalente carattere finanziario e contabile dovranno esser accompagnate da misure volte a migliorare l'efficienza e la produttività nella gestione dei servizi pubblici locali.

Tuttavia non è ragionevolmente da escludere che gli accordi che verranno assunti tra Governo e regioni e province autonome, in tema di compartecipazione alle azioni di risanamento della finanza pubblica, non conducano a precisi impegni coinvolgenti anche il sistema delle autonomie locali valdostane, con particolare riferimento all'adozione di misure di carattere strutturale volte al contenimento della spesa corrente, da determinarsi eventualmente anche con procedure e modalità diverse da quelle contenute nella presente intesa.

La analitica individuazione delle entrate e delle spese che configurano il *saldo finanziario* sarà stabilita da atti deliberativi della Giunta regionale aventi per oggetto la specifica disciplina del Patto con riferimento ai singoli anni considerati. In tal senso la deliberazione della Giunta regionale n. 4691/2005 costituisce la più recente messa a punto dell'indicatore- obiettivo in

esame.

Si conferma la scelta di tenere conto del tasso stimato di inflazione annuo nella valutazione del *saldo finanziario* prima definito.

2. La riduzione del “debito”

Si conferma come secondo obiettivo da perseguire la riduzione o quanto meno il mantenimento del rapporto tra il debito e un indicatore dell'evoluzione dell'economia valdostana. Questo obiettivo, volto a stabilizzare lo *stock* del debito in essere, è soltanto raccomandato. Tuttavia questo obiettivo è diretto a richiamare il comune a valutare costantemente la propria posizione debitoria. Esso costituisce una sollecitazione a porre in essere azioni volte alla ricerca di mezzi di finanziamento delle spese in conto capitale alternativi all'indebitamento, quali utilizzo di risorse proprie in conto capitale, impiego di entrate correnti, risparmi sulle spese correnti, avanzi di amministrazione, proventi di dismissioni patrimoniali mobiliari o immobiliari, ecc.

Natura e implicazioni del Patto di Stabilità

Si conferma che per sua natura il Patto di stabilità indica i risultati da perseguire in ordine ai due obiettivi previsti. Esso non è inteso a porre vincoli o obblighi sulle modalità da adottare per il loro raggiungimento. Pertanto le indicazioni della legge regionale e i relativi atti amministrativi non costituiscono requisiti di legittimità dei documenti di bilancio, ma derivano la loro rilevanza dalla comune responsabilità del sistema delle autonomie locali nel caso di mancato raggiungimento dei risultati previsti.

In tal senso viene confermato l'indirizzo precedentemente assunto di demandare alle deliberazioni della Giunta regionale, sentito il parere del Consiglio permanente degli enti locali, l'individuazione delle misure necessarie a favorire il rispetto del raggiungimento dell'obiettivo del miglioramento del saldo finanziario.

Monitoraggio e pubblicità delle risultanze delle rilevazioni

Viene confermato l'impegno della Giunta regionale a proseguire nella rilevazione, elaborazione e valutazione dei dati finanziari forniti dai comuni e dalle comunità montane al fine di dotare il sistema pubblico regionale di un compiuto e continuativo osservatorio sulla finanza locale. Gli enti locali sono impegnati ad assicurare la loro piena collaborazione, specie per quanto riguarda l'inoltro completo e tempestivo dei dati contabili che verranno di volta in volta richiesti.

Sarà cura della Giunta regionale, sentito il parere del Consiglio permanente, individuare le forme e i tempi per rendere pubblici i risultati del monitoraggio.